

www.oderzopartecipa.it

La gioventù che partecipa

ODERZO PARTECIPA
NUMERO 12-FEBB/MAR 2007

VISITA IL BLOG

www.oderzopartecipa.it

ARTICOLI:

12.1

NATURA ARTIFICIALE

12.2

DIALOGO E CIVILTÀ

12.3

MARCHETTI LEGGE DANTE

12.4

TANTI SALUTI!

12.5

FILM WANTED

12.6

LE API NELLE SACRE
SCRITTURE DELL'ANTICO
TESTAMENTO

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution-Non commerciale-Non opere derivate 2.5. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

OderzoPartecipa numero 12: scarica e stampa il file pdf.

Parafrasando Sergio Leone, *"da queste parti la partecipazione è spesso appesa al filo di una (contro)informazione"*

Natura artificiale

20/2/07

Quello che ci circonda è sempre più un mondo "costruito". I nuovi animali sono le macchine, le nuove stalle i parcheggi, il nuovo fluire dell'aria il rumore del traffico, il nuovo canto degli uccelli il suono del clacson.

Chi in questo mondo c'è entrato, piano piano si sta abituando; mentre chi in esso c'è nato non si accorge di niente. E allora è normale che soprattutto i bambini crescano con una idea un po' distorta, per non dire asettica, della natura. Manca il contatto diretto con essa.

Lo avevo anche già detto qualche tempo fa quando ho parlato della [vacca](#) (non mucca!) in cartapesta che la Col-diretti aveva messo in Piazza a Oderzo per la gioia dei bambini che giocavano correndole attorno (e che qualcuno voleva togliere perché era poco **chic**... poco chic, ca..o, ma vi rendete conto!!!).

A volte la trovo una cosa impossibile da credere eppure alcuni amici agricoltori mi raccontano di bambini che li vanno a trovare tutti incurio-

siti perché vogliono vedere come è fatta ...una **gallina!**

Gli animali ormai li vedono solo disegnati nei fumetti. Sono convinti che il latte lo faccia il frigorifero. ...E guai a dirgli da dove escono le uova! E così si perde la tradizione, si perde la cultura e soprattutto **la bellezza della natura.**

Ai bambini bisogna far conoscere le cose. E hanno bisogno di una "gita" in campagna quanto meno per rinfancarsi dagli effetti del tubo catodico ipnotico che ormai li attrae tutti e tutti i giorni.

Vi faccio un altro esempio: **le api.** Le api sono degli animali incredibili. Studiare il loro comportamento è una cosa assolutamente affascinante. E poi fanno il miele che è un alimento straordinario (che tra l'altro rispetto alla media europea noi italiani consumiamo pochissimo).

Un ispettore scolastico del Distretto di Oderzo, scrisse una volta in una circolare che i maestri delle scuole elementari avrebbero dovuto svolgere due lezioni mensili sulla coltura delle api, sul miele e sulla cera. La circolare è data-ta **1864.**

Un preside o un professore che facesse oggi una cosa simile sarebbe semplicemente un eroe!

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Dialogo e civiltà

22/2/07

In un paese la **democrazia** si vede dalla presenza di **voci discordanti e opposte**, e la

sua **civiltà** nasce dalla **dialettica e dal confronto**. Perciò mi sia permesso di fare un sincero complimento a "Il Dialogo", periodico della comunità opitergina, non solo per l'"apertura" che caratterizza la sua linea editoriale, ma anche per il discorso di civiltà contenuto nel numero 12 di Dicembre 2006. Ne riporto un passaggio:

"[...]chi amministra per conto della collettività si espone a critiche ed errori; l'errore più grande sarebbe quello di non ammettere critiche o considerarle segno di ostilità. Da parte nostra, niente di tutto questo, ma l'intento di stimolo costruttivo, nella profonda convinzione comunque che chi dedica tempo ed energie per il bene comune merita ogni rispetto."(tratto da "Il Dialogo allo specchio", Dialogo n.12 Dicembre 2006, p.13)

Alessandro Marchetti

Marchetti legge Dante

24/2/07



Un amico opitergino mi ha scritto:

"Ho un dubbio e sto cercando qualche anima buona che mi illumini.

Leggiamo il cartello allegato nel modo della lingua italiana da sinistra a destra dall'alto al basso, troviamo:

DIVIETO DI SOSTA
INIZIO
SOSTA VIETATA
PARCHEGGIO
CONSENTITO ALLE AUTOVETTURE
DIVIETO DI SOSTA
FINE DIVIETO DI SOSTA

Tu che sei uomo di legge cosa ne pensi?"

Sarò (forse) uomo di (fuori)legge, ma pur sempre un uomo! Qui ci vuole una mente superiore per capire questo paradosso universale di cartello.

Probabilmente è la chiave per capire come funziona il mondo o per viaggiare nel tempo. Chi potrà mai saperlo? Anzi, temo che non lo sapremo mai! E allora altro non mi resta che consolarmi con Dante:

"vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare."

Alessandro Marchetti

Ps. Questa mail mi è stata inviata il 5 novembre 06 con l'avviso che le autorità competenti erano state avvisate e si erano accorte della stranezza. Sono passati 4 mesi circa ed il cartello è ancora lì. È vero che è divertente, però qualcuno provveda lo stesso a sistemare. Dopotutto è una piccola cosa, facile da risolvere. Grazie.

Tanti saluti!

28/2/07

A dicembre nelle case di tutti gli opitergini è arrivato il giornale del Comune di Oderzo "QUI Oderzo", n. 8. Un

giornale pieno di sorprese ed di alcune di esse ne abbiamo anche già parlato.

Ma la vera perla resta il primo articolo (della serie chi ben comincia è a metà dell'opera!): "**Il saluto del Sindaco**". Tanto che da oggi il giornale cambia nome: "QUI Oderzo...Sicura"!.

Ne riporto perciò qualche passo accompagnato da una **libera personale interpretazione**.

"Per Oderzo è una novità assoluta che un Sindaco e due liste civiche, Oderzo Sicura e Cittadini Uniti, fuori dai partiti, e senza aver fatto apparentamenti o accordi elettorali con partiti, abbiano avuto mandato dagli Opitergini di governare la Città"

va letto:

Maramèo che vincevo le elezioni senza l'aiuto degli altri partiti! Io ero andato al ballottaggio e per vincere contro la Lega serviva per forza un accordo con FI e le sinistre. Altrimenti tutti a casa di nuovo.

"[...]ho voluto, come promesso in campagna elettorale, che Oderzo non fosse amministrata solo dai vincitori (Oderzo Sicura e Cittadini Uniti) ma che la composizione della Giunta fosse allargata anche ad altri candidati Sindaci, Bruno De Luca e Francesco Montagner, per essere il più possibile rappresentativa degli opitergini."

Va letto:

Viviamo in un brutto mondo, in cui nessuno fa niente per niente. Gli alleati la loro parte l'avevano fatta e allora, dato che avevo vinto, toccava a me fare la mia.

"Ciò è estraneo a qualsiasi logica di "inciucio", come da alcuni è stato maliziosamente insinuato"

Va letto:

Speriamo che non se ne sia accorto nessuno...

"L'obbiettivo è affermare nella politica non il primato dei partiti, ma il primato dei Cittadini"

Va letto:

...già, speriamo...

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Film wanted

4/3/07

L'iniziativa "[Cinema in biblioteca](#)" ha riscosso un notevole successo.

Ne ho parlato con molte persone, tutte entusiaste del progetto, e il blog ha raccolto alcuni commenti interessanti. Ripeto brevemente in che cosa consiste questa idea.

Si tratta di fare della biblioteca comunale un punto di riferimento non solo letterario, ma anche cinematografico a disposizione della collettività, in modo che siano a tutti accessibili quei vecchi e nuovi capolavori della cosiddetta "settimana arte".

E ciò per favorire la diffusione di una vera e propria cultura cinematografica che la programmazione televisiva nazionale sembra voler penalizzare a scapito, soprattutto ma non solo, delle generazioni più giovani.

Vorrei sottolineare che questa iniziativa non deve assolutamente a me la sua originalità, essendomi io limitato a proporla affinché venga realizzata anche nella nostra città.

Per farvi un esempio neanche tanto distante da noi, a Montebelluna questo è un servizio che ormai funziona da anni e che peraltro è apprezzatissimo dai cittadini. E questo per dire che l'idea non è affatto così paradossale come potrebbe sembrare, e che è assolutamente fattibile essendo già stata attuata altrove.

Però, come diceva Gaber (e scusatemi se insito con lui, ma secondo me è stato un autore straordinario), *"un'idea è soltanto un'idea, finché resta un'idea è soltanto un'astrazione"*. Perciò vediamo di dare un forte contributo a questa iniziativa facendo sentire bene la nostra voce.

Da parte mia ho già fatto due cose.

Innanzitutto ho contattato dei dirigenti della biblioteca comunale, che gentilmente hanno voluto dedicarmi un po' di tempo, ai quali ho esposto via mail questo progetto. Sono ora in attesa di una loro risposta della quale vi renderò informati appena arriverà.

Come seconda cosa ho iniziato a scrivere una lista con una personale selezione di film che, a mio parere, non possono mancare nel bagaglio culturale di una persona e che ovviamente consiglio entrino a far parte della futura videoteca comunale.

L'invito che vi rivolgo perciò è di commentare la mia lista di titoli appena la pubblicherò ma anche, e soprattutto, di dare un vostro contributo segnalando quei film che vi sembrano più significativi e degni di nota così da arricchire di idee questa nascente iniziativa.

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Le api nelle Sacre Scritture dell'Antico Testamento

9/3/07

Pubblico oggi un articolo riguardante alcuni profili storico-culturali legati al "mondo delle api", scritto dal Prof. Claudio Graziola, uno degli [eroi moderni](#) di cui parlavo

qualche tempo fa, che ce lo ha gentilmente concesso.

"Oltre come simbolo utilizzata dagli Egiziani e dai Francesi, l'ape fu ugualmente associata alla spiritualità e alla religione. Il carattere benefico dell'insetto, la sua saggezza e le virtù dei suoi prodotti sono stati varie volte scelti per illustrare le qualità umane e spirituali. Nella religione cristiana esse rappresentano anche la purezza e la castità, questa ultima perché allora si credeva che le api fossero vergini. Le ritroviamo nei libri sacri come la Bibbia.

Chi legge le Sacre Scritture può cogliere nei vari libri alcuni riferimenti fatti all'ape e agli sciami, ai favi, al miele e alla cera. Oltre alle api, degli insetti vengono menzionati le devastanti cavallette, le fastidiose mosche e zanzare, le vespe moleste e le previdenti formiche.

L'uso di riferimenti agli animali conosciuti a quei tempi era motivato da intenzioni teologiche, come per esempio "Il Signore è il mio pastore: noi siamo il suo gregge...", oppure da preoccupazioni morali, come per esempio "L'ape è piccola fra gli insetti alati, ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori" (Sir 11,3) ovvero che per primeggiare nella dolcezza non è necessario essere primi anche nelle dimensioni o nella forza. Va inoltre ricordato che lo scrittore biblico si rivolgeva ad una popolazione con esperienza agro-pastorale che praticava una primitiva agricoltura e il nomadismo.

Le api vengono menzionate contrapponendole ai nemici di Davide: "Allora gli Amorrei, che abitano quella montagna, uscirono contro di voi, vi inseguirono come fanno le api e vi batterono in Seir fino a Corma" (Deut 1,44), "Mi hanno circondato come api, come

fuoco che divampa tra le spine, ma nel nome del Signore li ho sconfitti” (Sal 118,12).

Il miele è richiamato nell’Antico Testamento più di 50 volte: “... (Sansone)...uscì dalla strada per vedere la carcassa del leone: ecco nel corpo del leone c’era uno sciame d’api e il miele. Egli prese di quel miele nel cavo delle mani e si mise a mangiarlo...” (Gdi 14,8-9).

Non è da meravigliarsi per quanto detto, perché il calore asciutto dei luoghi dell’Oriente secca con repentina facilità le carogne degli animali morti rendendole mummificate e offrendo così ricovero alla nidificazione delle api.

La parola miele compare di frequente perché a quei tempi era l’unico dolcificante ed assieme al latte costituivano gli alimenti preferiti dei Beduini:

“Va pure verso la terra dove scorre latte e miele...” (Es 33,3); “Raccontarono: Noi siamo arrivati nel paese dove tu ci avevi mandati ed è davvero un paese dove scorre latte e miele; ecco i suoi frutti” (Nm 13,27); “Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e cresciate molto di numero nel paese dove scorre il latte e il miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto” (Deut 6,3); “Allora alzai la mano e giurai di farli uscire dal paese d’Egitto e di condurli in una terra scelta per loro, stillante latte e miele, che è la più bella fra tutte le terre” (Ez 20,6) oppure esso viene associato come componente di focacce: “La casa d’Israele la chiamò manna. Era simile al seme di coriandolo e bianca, aveva il sapore di una focaccia con miele” (Es 16,31) o come alimento utilizzato con altri prodotti:” Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e fare il bene” (Is 7,15).

Lo scrittore sacro ha utilizzato le api osservandole nel loro

comportamento e nella loro attività per calare nella vita concreta l’annuncio e gli insegnamenti del Signore.

Figura 1



La leggenda narra che quando era ancora in culla fu improvvisamente avvolto da uno sciame d’api e dopo un po’ di tempo esse volarono via senza aver punto il bambino. San Ambrogio di Milano fu nella vita un uomo saggio che fece sempre del bene alla gente tanto che gli apicoltori lo nominarono patrono delle api e degli apicoltori. Nello stemma di cera si vede San Ambrogio avvolto dalle api e in basso a sinistra un’arnia paniere di paglia.

Figura 2



Stemma del papa Urbano VIII, Maffeo Barberini, 1568-1644. Papa di vasta cultura umanistica, amante dell’arte e delle letterature classiche, è pur-

troppo anche famoso per il noto processo di condanna contro Galileo Galilei.

Claudio Graziola